Roberta Pantani
Consigliera nazionale

Fa stato la versione orale

Egregio signor Presidente del Consiglio di Stato,
egregi signori Consiglieri di Stato,
egregi signori già Consiglieri nazionali e Consiglieri agli Stati
Cari Consiglieri agli Stati
Cara e cari colleghi in Consiglio nazionale
Gentili signore e egregi signori Gran Consiglieri,
Egregio signor Sindaco di Chiasso
Gentile signora e egregi colleghi Municipali,
Care cittadine e cari cittadini,

è con immenso piacere che vi do il benvenuto nel mio Comune di origine: Chiasso.

Per me è davvero un onore potervi accogliere oggi qui per festeggiare la mia Presidenza della Deputazione ticinese alle camere federali.

Innanzitutto tengo particolarmente a ringraziare chi ha reso possibile questo evento, grazie al Sindaco, ai colleghi di Municipio, al Segretario comunale, ai diversi Servizi comunali che hanno contribuito all'organizzazione di questa giornata.

Io ho sempre vissuto ed abitato a Chiasso. L'ho vista mutare, adattarsi ai tempi che corrono, su queste strade dove ora camminiamo, quando ero piccola ci giocavo e correvo.

E avevo poco più di dieci anni quando un abitante dell'allora alberato Viale Volta, probabilmente resosi conto della mia particolare dedizione a combattere le ingiustizie, mi punto il dito e mi osservò e mi disse, "Pantani, quanto chiaccheri! tu da grande farai la politica!"

E sì, quarant'anni dopo, potrei dire che quel signore ci aveva visto giusto.

Dopo tanti anni, essere stata eletta dapprima in Municipio a Chiasso e, successivamente, in Consiglio Nazionale, e combattere ancora contro le ingiustizie dei miei concittadini, è ancora un motivo di grande orgoglio.

Non sono anni facili per il Ticino, che per primo e in misura maggiore in Svizzera ha risentito della crisi finanziaria e dei problemi legati all'immigrazione.

I temi piu' caldi della politica federale toccano il nostro Cantone da molto vicino: l'immigrazione, l'asilo, la salvaguardia del territorio e delle risorse, il traffico e le assicurazioni sociali sono tra questi. E questi temi hanno pure riguardato Chiasso. Pensiamo all'immigrazione, alla politica di asilo, al traffico, alle dogane.

Temi su cui i cittadini sono stati chiamati ad esprimersi e che hanno acceso intensi dibattiti in Parlamento.

Tra poche settimane decideremo del futuro della previdenza sociale, e favorevoli o contrari, tutti sappiamo che qualcosa deve cambiare. E che il sistema attuale, non ha più futuro.

L'intero sistema sociale svizzero vacilla: qualcuno ancora si ostina a credere e a far credere che la situazione attuale sia sostenibile, ma sempre più spesso ci rendiamo conto che non è così.

Chiasso è una delle città testimoni di questa situazione di declino, anche se non ci piace ammetterlo, siamo diventati un punto di passaggio di migliaia e migliaia di persone in cerca di vita facile e che poi finiscono a pesare sull'economia e sulla sicurezza sociale del nostro Paese.

Se da un lato chiediamo sempre più sacrifici ai giovani, ai lavoratori, agli anziani, e alle famiglie, dall'altro sappiamo che la Confederazione spende annualmente circa 2 miliardi di franchi per il settore dell'asilo, facendo crescere costi sociali che ricadono poi a cascata su Cantoni e su Comuni.

Ma pensare a Chiasso, non ci si può esimere neppure dal parlare di ferrovia.

Sulla ferrovia del Gottardo, Chiasso è cresciuta e sviluppata, la sua stazione è diventata internazionale.
Oggi, con l'apertura di Alptransit, il Ticino si è avvicinato al resto della Svizzera e il resto della svizzera si è avvicinato al Ticino. Il lavoro però non è compiuto. Il Ticino ferroviario non finisce a Lugano: è necessario il completamento di questa infrastruttura ferroviaria importantissima per i collegamenti e gli spostamenti nazionali e internazionali fino al nostro confine sud. La deputazione ticinese ha preso a cuore questo tema e lo segue molto da vicino.

Tanti sono i temi federali affrontati in questi anni e che la Deputazione ticinese ha seguito da vicino.

Io, in qualità di Presidente della deputazione ticinese, ma anche e soprattutto in qualità di rappresentante del popolo, mi piacerebbe sentire che i Ticinesi sono soddisfatti dell'operato di chi a Berna li rappresenta. Non si può sempre accontentare tutti, anche perché noi tutti rappresentiamo sensibilità politiche diverse, ma devo dire con sincerità, che a Palazzo federale collaboriamo e cerchiamo di andare – laddove possibile – anche d'accordo.

Tra poche settimane inizia la sessione autunnale e il piatto forte della sessione sarà l'elezione in Consiglio federale del successore dell'uscente Burkhalter. Sono mesi che si

discute dei candidati, della necessità di riportare in Consiglio federale un ticinese, se è meglio un uomo o una donna.

Cio' che credo conti concretamente, invece, sono le idee.

Al Ticino serve qualcuno che si metta in gioco davvero, che capisca noi tutti e che abbia voglia affrontare i problemi di noi Ticinesi e del nostro territorio.

Se la democrazia svizzera è costruita sui compromessi, ci siamo annoiati di una politica nazionale che ci dà il contentino con la visita di Consiglieri federali il 1. Di agosto.

Dopo la libera circolazione, la soluzione light del 9 febbraio e gli accordi recenti con firme mai messe, e' ora di dimostrare che noi "del Sud" non siamo ne' degli ingenui e ne' degli sprovveduti.

I Chiassesi che animano questa città e che le vogliono bene e i cittadini ticinesi che hanno deciso di eleggermi come loro rappresentante sia in Municipio che in Parlamento, infatti, non lo sono.

Nonostante la nostra situazione non sia più sfavillante come lo era quando eravamo tutti più giovani, compresa me – *sorriso puntato su tutti* -, la nostra Chiasso rimane infatti la mia principale fonte d'ispirazione per la sua vivacità e dinamicità. Siamo piccoli ma ci facciamo sentire

Gia' solo con questo, Chiasso e noi chiassesi abbiamo dimostrato di saperci rinventare e di poter stare al passo con i tempi.

Io mi auguro che nel nostro prossimo futuro, la politica federale sia sentita un po' più vicina ai cittadini e che il valore della democrazia elvetica sia un valore riconosciuto ed importante.

Sarebbe bello, se un giorno la vituperata Unione Europea, invece di dare sempre contro alle nostre istituzioni, ci prendesse invece quale esempio da seguire per tutti gli altri Stati.

Lo so che questa e' una giornata di festa, ma nel mio ruolo di Presidente della deputazione, nonché di deputata, non sono capace a festeggiare con frivolezza, passando alla parte dei brindisi e delle chiacchiere, e ignorando i problemi e i sentimenti dei miei cittadini.

La speranza e la positività di noi chiassesi sono sentimenti che io ho tramutato in voglia di lottare per gli ideali dei miei concittadini e che tutti noi non dobbiamo mai abbandonare.

Sono molto felice di vedervi così numerosi e di poter festeggiare con tutti voi quest'occasione nella splendida cornice della **nostra** e, per oggi, della **mia** citta'.

Roberta Pantani
Consigliera nazionale

Prima di concludere, vorrei – perché questa è l'occasione giusta – ringraziare chi mi ha permesso di raggiungere questo traguardo: la mia famiglia. Mio marito, i miei figli, mia mamma e anche chi in questo momento manca ma è come se fosse qui con noi.

Auguro a tutti una bella serata e ancora grazie per la vostra partecipazione.

Chiasso, 30.08.2017